



10 MARZO 2019

OPINIONI & FATTI \ DAL PARLAMENTO

Si sono inaridite le correnti di xenofobia e di avversione verso l'“altro”? La lezione di Milano e la speranza nella... speranza

“Prima le persone”

di Francesca La Marca (*)
lamarca_f@camera.it

NON PIÙ TARDI di una settimana fa, nella sfera civile e politica italiana, sono accadute cose che, a mio parere, meritano un'attenzione che va oltre gli stessi eventi, cose destinate probabilmente a lasciare il loro segno negli equilibri futuri del nostro Paese. Mi riferisco, come avrete capito, alla manifestazione antirazzista di Milano (nella foto), che, promossa da sigle di impegno civile e di volontariato, ha raccolto 250.000 persone appassionate e festanti e alle primarie del Partito Democratico, che hanno visto l'inaspettata partecipazione di non meno di un milione e seicentomila persone.

Dico subito che non intendo parlarne in un'ottica di parte, la "mia" parte, anche se credo legittimo che chi creda in alcune posizioni e valori possa esprimere la soddisfazione di vedere condivise le sue idee.

No, non si tratta di questo. Vorrei parlarne invece per ciò che questi eventi esprimono non per un partito o per l'opposizione, ma per il Paese, per il clima civile che in esso si sta vivendo dopo la vittoria elettorale delle forze populiste e sovraniste, per gli spiragli di futuro che s'intravedono.

A Milano, al di là delle stesse speranze degli organizzatori, si sono raccolte 250.000 persone intorno a una parola d'ordine semplice e penetrante - people/prima le persone -, felici di essere insieme e di essere in tanti. Contro il razzismo e contro ogni discriminazione basata sulle differenze, sulle differenze di qualsiasi genere.

È stato un momento importante non perché abbia improvvisamente inaridito le correnti di xenofobia e di avversione verso lo "straniero", verso l'“altro”, che da alcuni anni solcano la società italiana. È stato un momento importante perché ha liberato gli anticorpi, ha consentito di superare una fase di sbandamento e di scarsa reattività delle forze e delle persone che si ispirano a principi diversi, a idee di solidarietà, di rispetto, di reciproco riconoscimento.

Il cammino, naturalmente, è ancora lungo, forse molto lungo, perché, come attestano le fortune elettorali della componente più estrema dello schieramento di governo, quel-



la salviniana, sono ancora molte le persone disposte ad accogliere messaggi securitari e di chiusura. Ma, ripeto, una luce si è accesa e ha rivelato un paesaggio più mosso e articolato di quello apparso finora. C'è anche un'Italia diversa, un'Italia tollerante e aperta, capace di tendere la mano e di reagire alla deriva sovranità.

"Ma allora vuol dire che se prevarranno quelli che sfilavano a Milano, tutti potranno entrare da noi e fare quello che gli piace?", mi ha chiesto un elettore. No, perché la manifestazione di Milano non è stata un referendum su misure politiche e normative specifiche. La questione migratoria, per altro, resta in tutta la sua forte complessità, per l'Italia e per l'Europa. Ma ha consentito di ritrovare la stella polare, vale a dire i punti fondamentali di quella civiltà italiana che devono guidare ogni azione di governo e ogni relazione internazionale: la priorità assoluta della vita delle persone, i diritti umani, la solidarietà verso i deboli e gli indifesi, il riconoscimento e il rispetto delle diverse culture, la cooperazione internazionale.

Milano ha consentito di riaffermare la nostra civiltà democratica e ha certificato che vi sono forze disposte a lottare per governare i complessi problemi delle migrazioni senza rinunciare ai principi e restando umani. Vedremo quali saranno gli sviluppi di questo nuovo inizio.

Le primarie del Partito Democratico. Diciamo la verità, nessuno si aspettava le file ai gazebo e una partecipazione di oltre un milione e seicentomila persone. Le tendenze, dopo la sconfitta elettorale di marzo, non erano positive, anzi.... Anche in questo caso, tuttavia, si è manifestata una reazione che forse è andata al di là della questione specifica in discussione, la scelta del nuovo segretario. Una scelta, quella che ha premiato Nicola Zingaretti, che per altro mi trova d'accordissimo, avendo già manifestato per tempo la mia preferenza nei suoi confronti e la mia convinzione che si tratti della persona giusta, per esperienza personale, maturità e competenze istituzionali, per realizzare all'unisono il rilancio del PD e la ricostruzione del centrosinistra.

Sono convinta, tuttavia, che ciò che ha

spinto tanta gente ad andare o a tornare ai gazebo, affrontando scomodi spostamenti e file, sia stato fondamentalmente l'avvertimento che sia arrivato il momento per contrastare in modo più deciso e attivo la deriva in cui la società italiana è stata spinta dalle politiche e dalle posizioni dell'attuale coalizione gialloverde. L'economia a rischio di recessione, l'Italia ferma, la paura e la contrapposizione per gli stranieri alimentati ossessivamente, la perdita dei contatti con i partner tradizionali e l'isolamento internazionale: chi fa questa diagnosi dell'Italia di oggi, per me realistica, si è detto: "È il momento di reagire e di iniziare a costruire un'alternativa". Prima ancora di fare un atto di fiducia in un partito, tanti hanno fatto un atto di responsabilità e di amore per il Paese.

Ne vedo una riprova con le primarie che si sono svolte all'estero, dove, nei 150 seggi organizzati da volontari in tutto il mondo, si sono recati fisicamente oltre diecimila persone. Anche in questo caso, con il 60 per cento delle preferenze ha vinto Zingaretti, a riprova che gli italiani all'estero non appartengono a un altro mondo, come qualcuno vorrebbe far credere. E questo è un bene per tutti perché incontrandolo personalmente, ho avuto la riprova della sensibilità di Nicola per le tematiche degli italiani all'estero.

Ma, dicevo, le primarie all'estero hanno consentito di avere la conferma di una cosa già nota: gli italiani all'estero vogliono un'Italia aperta, democratica, attenta ai diritti civili, capace di avere rapporti internazionali attivi e positivi, consapevole dei suoi problemi strutturali e capace di governarli in modo equilibrato, guidata da classi dirigenti credibili. Credo sia questa la ragione perché il PD sia stato sempre scelto come il primo partito. Ed è la speranza che anche per il futuro possa continuare ad alimentare una buona immagine del nostro Paese.

(*) *Deputata del PD eletta nella Circoscrizione Nord e Centro America*

Uno sguardo a New York e... dintorni
TACCUINO

IL 10 MARZO - Il Center for Italian Studies @ Stony Brook University presenta "21st Century Italian Genealogy: Learning About Your Italian Roots", di Michael Cassara. L'appuntamento, alle 2:30 p.m., è presso la Frank Melville Memorial Library, Room E4340. Per informazioni, tel. (631) 632-7444.

IL 11 MARZO - Il Consolato Generale d'Italia a New York (690 Park Avenue) e la Magazzino Italian Art Foundation presentano "Fausto Melotti: Works from the Olnick Spanu Collection". L'appuntamento è alle 5:00 p.m.; tel. (212) 737-9100.

IL 11 MARZO - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta un recital della pianista Daniela Roma (Clementi, Rendano, Liszt e Skryabin). L'appuntamento è alle 6:30 p.m.; tel. (212) 998-8739.

IL 12 MARZO - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta "Adventures in Italian Opera with Fred Plotkin -

A Conversation with Jamie Barton". L'appuntamento è alle 6:30 p.m.; tel. (212) 998-8739.

IL 12 MARZO - Il Center for Italian Studies @ Stony Brook University presenta "How Does Experience with English Affect The Way Italian Speakers Adopt English Loanwords?", di Veronica Miatto. L'appuntamento, alle 2:30 p.m., è presso la Frank Melville Memorial Library, Room E4340. Tel. (631) 632-7444.

IL 13 MARZO - Weill Recital Hall @ Carnegie Hall (154 West 57th Street) presenta «"Fantasia italiana" - Narnia Festival New York Debut Concert», un recital della pianista Cristina Pegoraro, con l'Orchestra da Camera di Roma diretta da Lorenzo Porzio. L'appuntamento è alle 8:00 p.m.; per informazioni, tel. (212) 247-7800.

IL 13 MARZO - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta "Clorilli", di Leonora Bernardi. L'appuntamento è alle 6:30 p.m.; tel. (212) 998-8739.

IL 13 MARZO - Il Center for Italian Modern Art di Manhattan (421 Broome Street #4) presenta "Sironi Cupo", una conferenza di Emily Braun. L'appuntamento è alle 6:00 p.m.; per informazioni, tel. (646) 370-3596.

IL 14 MARZO - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta «Un biculturalismo negato - "Italian" Literature in the United States», di Anthony Julian Tamburri. All'appuntamento, alle 6:30 p.m., parteciperà Peter Carravetta (SUNY @ Stony Brook). Tel. (212) 998-8739.

IL 14 MARZO - Il John D. Calandra Italian American Institute @ Queens College/CUNY e la Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presentano «Un biculturalismo negato - La letteratura "italiana" negli Stati Uniti», di Anthony Julian Tamburri. L'appuntamento è, alle 6:30 p.m., presso la sede della Casa Italiana. Tel. (212) 642-2094, oppure (212) 998-8739.

IL 14 MARZO - The Italian Academy @ Columbia University (1161 Amsterdam Ave.) presenta il simposio "The Trap of Polarization: The Erosion of Democratic Discourse". All'appuntamento, dalle 2:00 p.m., parteciperanno - tra gli altri - Giuliano Amato, Giancarlo Bosetti, Jose Casanova e Joseph LaPalombara. Per informazioni, itacademy@columbia.edu

IL 15 MARZO - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta "Extraordinary Aliens", con Nicola Tegoni. L'appuntamento è alle 7:00 p.m.; per informazioni, tel. (212) 998-8739.

IL 19 MARZO - La Cathedral of St. John the Divine di Manhattan (1047 Amsterdam Ave. @ 112th St.) presenta "Healing Journeys with the Black Madonna", un concerto di Alessandra Belloni e dei Giullari di Piazza. L'appuntamento è alle 7:30 p.m.; tel. (866) 811-4111.

IL 20 MARZO - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta "Di tutte le ricchezze", di Stefano Benni. L'appuntamento è alle 5:00 p.m.; tel. (212) 998-8739.

IL 20 MARZO - The Italian Academy @

Columbia University (1161 Amsterdam Ave.) presenta un concerto del pianista Emanuele Arciuri (musiche di John Corigliano, Nino Rota, Chick Corea, Curtis Cacioppo, Missy Mazzoli, Frederic Rzewski e Winnsboro Cotton). L'appuntamento è alle 7:00 p.m.; per informazioni, itacademy@columbia.edu.

IL 21 MARZO - Il Westchester Italian Cultural Center di Tuckahoe, NY (One Generoso Pope Place), presenta "Daughters, Dads, and the Path Through Grief: Tales from Italian Americans", di Lorraine Mangione. L'appuntamento è alle 7:00 p.m.; tel. (914) 771-8700.

IL 23 MARZO - L'IAWA (Italian American Writers Association) presenta un incontro con Rosalie Calabrese e Bernard Block. L'appuntamento, alle 2:00 p.m., è presso la Mulberry Street Public Library di Manhattan (10 Jersey Street). Per informazioni, tel. (718) 777-1178.

IL 24 MARZO - Il Center for Italian Studies @ Stony Brook University presenta "The Giant Killer", di James Carmody. L'appuntamento, alle 2:30 p.m., è presso la Frank Melville Memorial Library, Room E4340. Per informazioni, tel. (631) 632-7444.

IL 25 MARZO - La Casa Italiana Zerilli-Marimò @ NYU (24 West 12th Street) presenta "LGBTQ in Italian Theater - 50 years from the Stonewall Uprising and of LGBTQ Liberation". All'appuntamento, alle 6:30 p.m., parteciperanno Laura Caparrotti & Mario Merone (KIT), Brian DeGrazia (NYU) e Matthew Phillip Zundel (NYU). Per informazioni, tel. (212) 998-8739.